È il presidente della prima sezione penale della Cassazione

Un giudice con troppi incarichi

Il caso Carnevale è già all'esame del Csm

Il magistrato lavora per il ministero dell'Industria, per un istituto di vigilanza sulle assicurazioni e presiede la commissione per i ricorsi in materia di brevetti - Per le sue sentenze sono in subbuglio quasi tutti i palazzi di giustizia - Processi in pericolo

ROMA — «Preparatissimo e infaticabile», scrive di lui il «Messaggero» «Gran lavoratore», gli fa eco «Il Resto del Carlino» Tutto si potrà dire di Corrado Carnevale, presidente della prima sezione penale della Cassazione, meno che non lavori molto Anzi, addirittura troppo

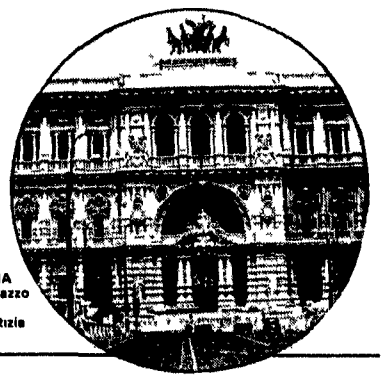
Il magistrato più discusso d'Italia non si limita infatti a dirigere uno dei più importanti e delicati uffici della Suprema Corte, detenendo un potere enorme (alla prima sezione sono affidati tutti i maggiori processi penali) Svolge anche numerosi incarichi extragiudiziali (quegli incarichi di cui molti chiedono la soppressione) è direttore dell'Ufficio legislativo del ministero dell'Industria, membro del consiglio d'amministrazione dell'Isvap (Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni private) presidente della Commissione dei ricorsi in materia di brevetti per invenzioni, modelli e marchi e della Commissione per la revisione del *film presso il ministero dell'Industria* e Spettacolo Tanti e tali da suscitare qualche sospetto nel Csm sull'opportunità che un giudice sia anche alle dipendenze dell'esecutivo e si occupi di sostanziosi affari

C'è una pratica aperta su di lui, che dovrebbe essere trattata nei prossimi giorni o settimane, in cui si parla anche di un'altra questione che lo riguarda In un'intervista il dottor Carnevale si era atteggiato a «vittima di una campagna denigratoria» ed aveva accennato ad una «manovra politica congiunta di un certo ambiente politico e di alcuni magistrati per indurmi a lasciare il penale e a passare al civile C'è chi vuole succedermi E nessuno si azzardi a mettermi in difficoltà perché allora passerò al contrattacco Finora ho subito, ma se si va oltre certi limiti non rimarrò più inerte»

Delle due l'una — aveva detto in Consiglio Massimo Brutti (laico Pci), sostenendo che il Csm avrebbe dovuto occuparsi comunque della questione — o Carnevale ha ragione e dovremmo quindi intervenire per tutelarlo, o ha torto e allora non darebbe prova di autocontrollo e si renderebbe necessario il suo trasferimento d'ufficio, come avvenuto in un caso analogo riguardante l'ex procuratore generale di Roma, Franz Sesti

Ma c'è dell'altro Nel dicembre scorso il Csm ha inviato un altro «dossier Carnevale» al procuratore generale della Cassazione e al ministero di Grazia e Giustizia, perché valutassero se è il caso di avviare un'azione disciplinare Nella stessa intervista il giudice aveva fatto apprezzamenti pesanti sul giudice Palermo (di cui aveva annullato alcuni mandati di cattura, definiti «vergognosi») «Ci sono magistrati — aveva detto Carnevale — che dovrebbero sparire dalla circolazione»

Corrado Carnevale non dà lavoro soltanto al Consiglio superiore In questi giorni ha messo in subbuglio i palazzi di giustizia di tutt Italia perché, rispolverando norme cadute in disuso ha annullato una sentenza della Corte d assise d'appello di Milano contro terroristi di Prima linea, per irregolare composizione del collegio giudicante



ROMA Il palazzo di Giustizia

Sulla scia di questo pronunciamento (elogiato da alcuni perché considerato «garantista» e duramente criticato da altri per il suo «esasperato formalismo») si sono subito inseriti non pochi legali che hanno già chiesto l annullamento di processi importanti come quelli per la strage alla stazione di Bologna e contro la banda Epaminonda Altri certamente seguiranno il loro esempio

Ritenendo un vizio formale grave, tale da invalidare una sentenza, quella che è stata in passato giudicata una semplice e diffusa irregolarità, la Cassazione rischia di mettere in crisi molti Tribunali e di vanificare anni di lavoro Degli effetti di questa decisione, e delle misure urgenti da adottare, discuteranno nei prossimi giorni il ministro Rognoni e i responsabili dei distretti giudiziari

È l'ultimo anello di una lunghissima catena di contestate sentenze della prima sezione presieduta da Carnevale che già aveva annullato un infinità di processi e mandati di cattura contro noti esponenti mafiosi e terroristi con motivazioni non sempre plausibili

Dice Luciano Violante, responsabile del settore giustizia del Pci «La presidenza del dottor Carnevale pone ormai per più versi una questione democratica Per il cumulo della funzione di giudice, di per sé imparziale, con incarichi che comportano la dipendenza dal governo e la gestione di importanti affari economici Per il frequente sconfinamento oltre i limiti posti dalla legge ai poteri della Cassazione Perché infine pone un problema di questo tipo o ci sono decine di uffici giudiziari che violano costantemente le leggi in processi di grande delicatezza o negli stessi processi è quella presidenza che opera o avalla interpretazioni arbitrarie»

Giancarlo Perciaccante

Strage di Bologna, si tenta di far saltare il processo

BOLOGNA — Istanza di nullità per la procedura con la quale è stata costituita la Corte È questa la carta che alcuni legali vogliono giocare al processo per la strage del 2 agosto che riprende domani, dopo un'interruzione di una settimana Lo ha annunciato l'avvocato Federico Federici, già inquisito nella inchiesta sull'attentato dell 80 che costò la vita a 85 persone Federici, che nonostante ciò è presente in aula in veste di avvocato di fiducia di Roberto Raho, ha annunciato che chiederà l'esibizione dei decreti che testimoniano la regolare elezione del giudice Naturalmente si ispira alla giurisprudenza che la Corte di Cassazione ha inaugurato qualche giorno fa, annullando il processo contro i terroristi di «Prima Linea» e dei «Comitati comunisti rivoluzionari» perché la nomina dei giudici d'appello non era stata decretata dal presidente della Repubblica Nel caso la documentazione non venga esibita, annuncia Federici, presenterà l'istanza, che se accolta dalla Cassazione rischia di provocare il rinvio a nuovo ruolo del processo, cancellando in un solo colpo notifiche e decreti di citazione È uno dei tanti siluri contro questo processo È stato sparato dopo le due istanze di «legittima suspicione» presentate da Valerio «Giusva» Fioravanti e da Sergio Picciafuoco, entrambi accusati di essere tra gli esecutori materiali della strage e l'interrogazione del radicale Teodori, che ha annunciato di voler fare del caso Pazienza, anche lui imputato in questo processo, un nuovo caso Tortora Se andrà a segno, lo si deve a una normativa desueta, recentemente rispolverata dalla prima sezione della Corte di Cassazione presieduta da Corrado Carnevale La stessa sezione che qualche tempo fa ha annullato gli ergastoli inflitti ai fratelli Michele e Salvatore Greco per l'attentato al giudice palermitano Rocco Chinnici

E mentre il processo muove i primi passi in mezzo a un oceano di difficoltà procedurali, si apprende che una vecchia conoscenza degli inquirenti bolognesi Elio Ciolini si sarebbe fatto vito con una lettera inviata ai giudici chiedendo di essere interrogato Ciolini è il protagonista di uno dei tanti tentativi di inquinamento delle indagini, che anni fa portò i magistrati a impantanarsi nei fanghi di una fantasiosa pista estera Era stato un gruppo di italiani francesi e tedeschi, secondo Ciolini a mettere la bomba alla stazione di Bologna, per distogliere l attenzione dell'opinione pubblica da una colossale operazione finanziaria che avrebbe portato la Montedison in mano ai privati La pista si rivelò ben presto falsa e funzionale a quel gruppo di piduisti inseriti nei Sismi, che, come è scritto nell ordinanza di rinvio a giudizio, «aveva con ogni mezzo tentato di impedire la scoperta della verità» Uno degli sponsor della pista Ciolini è stato di recente Francesco Pazienza appena estradato dagli Stati Uniti E lo stesso Federici sembra ora deciso a cavalcare la tigre Ha infatti presentato un'istanza in cui chiede che vengano ascoltate 39 persone, tra cui lo stesso Ciolini «Si tenta di creare confusione — dice l avvocato Giuseppe Giampaolo, legale di parte civile — per convincere i giudici che l'ipotesi accusatoria è monca

Gigi Marcucci

Nella foto Giusva Fioravanti

Migliaia di studenti chiamati al voto in 24 università

ROMA — Nelle prossime settimane si voterà in 24 università per il rinnovo delle rappresentanze studentesche negli organi di governo dell università Tra gli atenei interessati alla tornata elettorale vi sono quelli di Firenze Salerno Venezia (tutti il 10 marzo) Pavia (11 marzo) Siena (il 12)

Si tratta di un test indicativo per comprendere meglio gli umori gli orientamenti politico culturali i comportamenti elettorali di una parte significativa delle nuove generazioni Noi giovani comunisti abbiamo contribuito in misura notevole a vivacizzare un confronto altrimenti destinato a riproporsi stancamente giocato solo sulle clientele e le esortazioni operate dalle gerarchie ecclesiastiche per un voto targato Cl

Una rinnovata ed aggressiva sinistra studentesca è tornata ad agire nelle facoltà muovendosi sul terreno «sindacale» come su quello della battaglia delle idee In questo agire quotidiano ci siamo scontrati con una realtà fortemente disgregata con una comunità docente insensibile ed indisponibile salvo rari eccezioni ad un rapporto positivo con questi studenti in movimento Abbiamo toccato con mano la solitudine didattica culturale umana di migliaia di studenti in balia di una università-leviatana apparentemente aperta a tutti ma che nella realtà produce una fortissima selezione sociale

Ad una università modellata sugli interessi e i tempi del potere accademico ci siamo sforzati di contrapporre una «università degli studenti» dove una rinnovata organizzazione della didattica (orari più flessibili e non penalizzanti per gli studenti lavoratori un nuovo sistema di valutazione diversificazione delle opportunità didattiche lo sviluppo di esperienze di studio lavoro) fosse al servizio di una effettiva crescita culturale dello studente e insieme capace di valorizzare le energie intellettuali che nell università operano

Nel tentare di realizzare questo sogno ci siamo accorti di essere soli Scontiamo l ostilità di chi lavora per lo sfascio dell università pubblica dilazionando nel tempo riforme indispensabili l ostilità e il livore di chi trae enormi vantaggi economici e politici dalla incapacità del pubblico di migliorare la qualità dei servizi erogati dall università Docenti «evasori didattici» manda rini di una presunta modernità dietro alla quale si cela uno scioccante darwinismo scolastico apparati clientelari apertamente sostenuti da ministri ed amministratori locali

Ciò che ci ha molto sorpresi e turbati è però il registrare l apatia della componente democratica del corpo accademico A questi docenti semplicemente chiedevamo e chiediamo di «offrirsi» come credibile sponda culturale di costruire insieme una uscita da sinistra dalla crisi che investe il sistema universitario

Ora in molti atenei le nostre liste si configurano come liste di movimento e di progetto aperte ad organismi studenteschi di base ad associazioni culturali di segno progressivo a significative realtà del mondo cattolico

Conosciamo bene inoltre i limiti della democrazia «rappresentativa» nell università La limitata partecipazione al voto sia pure in un quadro complessivo segnato da un incremento del numero dei votanti registrato nelle elezioni svoltesi a Bari Pisa Ferrara conferma l inadeguatezza degli attuali meccanismi che regolamentano la rappresentanza studentesca ciò evidenzia la necessità di avviare una radicale riforma degli attuali organi di governo Un aumento di rappresentanti studenteschi negli organi di governo universitario tuttavia ha senso solo se è sostenuto dalla definizione di una carta dei diritti per arrivare alla creazione di un «sindacato» in grado di esercitare una pressione permanente e articolata per la tutela continua degli interessi studenteschi Viviamo sulla nostra pelle i guasti di un sistema di governo fondato sulla discriminazione dell utenza studentesca È tuttavia ciò non può minimamente oscurare l importanza di una presenza nuova negli attuali organismi capace di coniugare denuncia e proposta In questi organismi vogliamo esserci per denunciare con puntualità e rigore l uso distorto dei finanziamenti pubblici per opporsi ad una ricerca scientifica sempre più militarizzata per far sì che i fondi destinati ad attività didattiche e ricreative autogestite dagli studenti siano utilizzati per progetti di grande valenza culturale e scientifica Vogliamo esserci per limitare il potere dei Cattolici popolari per contrastare i progetti di privatizzazione dei servizi per dare attuazione a una nuova politica del diritto allo studio

Umberto De Giovannangeli

Nuova veste per «Minerva» rivista del «Club delle donne»

ROMA — «Minerva» è la rivista del «Club delle donne» (club d area socialista) che è giunta al quarto anno ma in occasione di questo otto marzo, si presenta alle sue lettrici in una veste rinnovata e più impegnativa Quattromila lire il prezzo, ottanta pagine, formato che è il doppio di quello vecchio Fotografie molte, significative oppure solo allusive, o frivole da quella di copertina all immagine a tutta pagina in chiusura con il corpo di donna in calzamaglia nera e un ombrello che si apre sfacciato, in faccia al lettore Acquisto rilevante di questa «Minerva» nuova serie, infatti, è la collaborazione con una fotografa di grido Alberta Tiburzi, che ha consigliato visti i tempi, di rifare il look a una rivista che prima si presentava in abiti dimessi Nel comitato di redazione ora figurano con la Tiburzi anche Wertmüller, Mafai, Massari Mori Cambria Dubois, Valentini, Teodori, Naccarelli, D'Eramo Busi, Degli Esposti Donne, insomma, in carriera in industrie mass-media o spettacolo Annamaria Mammoliti la direttrice ha spiegato che il target di «Minerva» sono donne soprattutto sopra i venticinque anni, colte, *lavoratrici che «non leggono Intimità ma l'Espresso» E cosa* dare loro da leggere allora? Gran numero sull'otto marzo, inchiesta sui singles indagine sull'amore, un'altra sulla parità nel lavoro ecco il materiale di questo bimestre

Mastella contro Ghirelli: «Ignobili bugie su Benevento»

ROMA — Piccolo primato per l on Clemente Mastella, portavoce di De Mita e sua la prima protesta contro la Rai del dopo nomine Mastella esprime sdegno e protesta per un servizio «ignobile e bugiardo» su Benevento (è la città di Mastella, suo collegio elettorale) mostrata come città «retrograda e umanamente invivibile» Mastella si riferisce alla testimonianza resa da una ragazza, vittima — secondo la sua testimonianza — di ogni sorta di angherie per via di una sua vicenda sentimentale Ha replicato Ghirelli «Il servizio era dedicato alla condizione della donna nel Sud abbiamo riferito una situazione confessata dalla protagonista-vittima e fedelmente raccolta dall'autore del servizio trasmesso »

Il premio Assap per l'86 assegnato ai quotidiani

ROMA — Il premio Assap 1986, per il mezzo pubblicitario dell anno è stato assegnato ai quotidiani La motivazione dell'Assap (l Associazione italiana agenzie di pubblicità) parte dall'affermazione che «il costante aumento della diffusione dei quotidiani negli ultimi anni è sintomo della notevole affermazione del mezzo quale veicolo di cultura fondamentale per la vita sociale» L'Assap ha inteso premiare «una distri*buzione spesso più razionale e tempestiva contenuti più ricchi* e articolati soprattutto nell'ambito dell'informazione locale e a riguardo di argomenti monografici»

La Consulta e i Costituenti in un volume de «La Navicella»

ROMA — I Consultori nazionali, scelti a rappresentare i vari partiti ed enti dell'Italia immediatamente postfascista furono 494 Di essi 52 sono i viventi I membri della Assemblea costituente tuttora in vita sono 101 (su un totale di 556 deputati) Queste e altre notizie (biografie, foto, ecc) sono contenute nell'ultimo Manuale pubblicato dalla editrice «La Navicella» dal titolo «La Consulta Nazionale - I Deputati alla Costituente», presentato ieri a Roma In una nota della casa editrice (che ha sede in Roma, Via Costabella 26) si rileva che finora non c era alcuna traccia editoriale circa la composizione della Consulta

Il partito

Convocazioni

La Direzione del Pci è convocata per mercoledì 11 marzo alle ore 9 30.

* * *

I deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE alla seduta pomeridiana di martedì 10 marzo e SENZA ECCEZIONE ALCUNA alla seduta di mercoledì 11 marzo

Manifestazioni

OGGI — G Berlinguer (Domus Novas Cagliari) A Rubbi (Argenta, Ferrara) L Trupia (Roma) R Bianchi (Pordenone) B Brecciforsi (Renens Losanna) A Cossutta (Marano) A Cuffaro (Padova) L Libertini (Favara Agrigento) L Perelli (Roma)
DOMANI — A Rubbi (Ravenna), A Tortorella (Bologna) S Andriani (Firenze) L Barca (Grosseto) A Bergonzi (Pavia) R De Brasi (Forlì) N Canetti (Piombino Livorno) L Libertini (Milano) G Giadresco (Ancona) L Strumendo (Ancona)
MARTEDÌ — G Berlinguer (Milano) A Bergonzi (Milano) G Labate (Rimini) M Stefanini (Pesaro)
MERCOLEDÌ — P Fassino (Collegno Torino) L Guerzoni (Bologna), A Bergonzi (Firenze) E Ferraris (Rovereto Trento) G Labate (Forlì), V Magni (Cesena) A Margheri (Civitavecchia) G Russo (Brindisi)
GIOVEDÌ — A Bassolino (Firenze) T Benetollo (Forlì) A Ciprioni (Pesaro) R De Brasi (Forlì) C Verdini (Viterbo); E Ferraris (Trento).

Conferenza per l'università

Si terrà a Roma nei giorni 26 27 e 28 marzo presso la Sala delle Stenditoio di via San Michele 20 Questa le iniziative preparatorie 10 marzo Campobasso (A Simone) 18 19 20 marzo Pisa (L Berlinguer) 19 marzo Parma (A Simone) 19 20 marzo (P Fassino)

Delegati comunisti Federambiente

Si terrà a Roma martedì 10 marzo alle 10 30 presso la Direzione la riunione dei compagni amministratori delegati della Federambiente partecipanti al congresso della Federazione

Amministratori trasporti pubblici

Riunione mercoledì 11 marzo alle ore 16 presso la Direzione, dei compagni amministratori delle aziende di trasporto pubblico locale partecipanti al congresso della Federtrasporti

Rapporti cinema-televisione

Martedì 10 marzo alle ore 16 riunione presso la Direzione sui problemi della regolamentazione dei rapporti tra cinema e televisione e sulle riforme del settore La riunione presieduta da Borgna e Veltroni sarà conclusa da Giuseppe Chiarante Sono invitati i consiglieri comunisti della Rai giornalisti de l Unità e rappresentanti dei gruppi parlamentari

1ª Convenzione nazionale del Pci sulle comunicazioni di massa

il Villaggio di vetro

Parole e immagini
occasione di democrazia, rischio di regime

Giovedì 12 marzo
Relazione di **Walter Veltroni**

Venerdì 13 marzo
Intervento di **Massimo D Alema**

Sabato 14 marzo
Conclusioni di **Achille Occhetto**

Sarà presente
Alessandro Natta

Interverranno esponenti e operatori del mondo della editoria del giornalismo della televisione della radio, del cinema della pubblicità delle telecomunicazioni

12-13-14 marzo 1987
Roma Eur
Auditorium della Tecnica
via Tupini 65

Alla redazione dell'Einaudi, in via Biancamano, smentiscono voci e allarmismi sul futuro della casa editrice

Lo spirito dello struzzo abita ancora qui

Il notevole lavoro svolto e il programma per l'anno in corso: 120 novità e quattrocento ristampe - I primi contatti con la nuova proprietà dopo l'esito dell'asta - Intanto i dipendenti hanno chiesto garanzie sulla linea editoriale e sui livelli occupazionali

Giulio Einaudi

TORINO — In via Biancamano nella redazione della casa editrice Einaudi all indomani dell asta con una busta sola all indomani dell'ingresso di Boliati nella casa editrice di Paolo Boringhieri «Certo clima di fughe di sconcerto qui non c è L'Einaudi lavora come ha lavorato anche in questi anni di amministrazione straordinaria e come i bilanci dimostrano Il clima da debàcle è solo negli articoli di qualcuno che ama troppo il «colore come si dice in gergo giornalistico» Lorenzo Fazio l ufficio stampa della casa editrice l ha preso in mano proprio durante l amministrazione straordinaria Adesso pesa le parole ad una ad una e conferma «C è una sorta di isteria in giro che non tocca la casa editrice Tanto più che Giulio Einaudi rimane come è rimasto in veste di consulente accanto a noi»

Poco più in là nel lungo corridoio accanto alla stanza ovale, Ernesto Ferrero, direttore editoriale parla di clima di assetto della redazione di progetti e di titoli Un piccolo gruppo di persone, questa la redazione di oggi, avverte di avere attorno molti amici autori consulenti che credono nell Einaudi di oggi e nelle sue possibilità future

Il discorso di Ferrero è chiarissimo e si rivolge senza mezzi termini a quegli uomini che costituiscono insieme ai lavoratori il patrimonio più prezioso della casa editrice «Gli autori devono sapere che noi non stiamo qui a tutti i costi Se ci fermiamo e perché abbiamo le garanzie di poter fare il nostro lavoro Il giorno che queste garanzie venissero a mancare ce ne andremmo Questo è un segnale che gli autori potranno interpretare automaticamente»

Ma in questi giorni si è scritto e riscritto che il vecchio spirito dello struzzo se n è andato di qui «Mi fanno un po' ridere certe affermazioni E con quale spirito si sarebbe lavorato in questi anni? Come si sarebbe fatto, pur non senza difficoltà tutto quel che si è fatto?» E allora qual è questo spirito? «Io vedo la redazione, quella con cui lavoro ogni giorno E molto determinata, ha molta voglia di fare di lavorare di battersi compatta Un autore come Giovanni Arpino ha ricordato sul Giornale' qualche nome come quelli di Cerati e di Molina Io ne aggiungo altri come Nino Colombo per parlare dei nostri tecnici personaggi di straordinaria validità professionale Poco noti al pubblico costituiscono forze preziose per l Einaudi Sono anche loro che hanno consentito di stampare tutti i titoli di questi anni E sono loro che consentiranno di stampare quest anno 120 novità e quattrocento ristampe»

Il commissario Rossotto ha portato a Roma per la valutazione del ministro Zanone l offerta dell'unico maxigruppo che si è presentato all asta «Per il decreto di aggiudicazione della proprietà è questione di una quindicina di giorni» dice Rossotto Poi a lui rimane il ruolo di liquidatore dei vecchi debiti della casa, quelli precedenti l amministrazione straordinaria

A tutti gli effetti sembra proprio che l Einaudi una nuova proprietà l abbia già trovata Come si è presentata alla redazione? Ferrero ha avuto a Milano i primi contatti «Ci danno la più ampia fiducia e noi gliene siamo grati Ora chiediamo di poter dialogare con la loro esperienza editoriale La garanzia di un assetto proprietario stabile può rendere tutto più facile Abbiamo bisogno di certezze per poter lavorare meglio Molti progetti sono in fase di realizzazione altri sono pronti Si è progettato molto in questi anni C è la necessità di allargare ulteriormente la rosa dei consulenti»

Sull Einaudi in questi ultimi giorni i «coloristi» si sono sbizzarriti Parlando con gli uomini della redazione si averte un certo fastidio per una impostazione da «Sfida all Ok Corral» o da «ultima spiaggia» In certo senso pare d essere all'indomani d'un esame «Ora sappiamo chi sono i nostri interlocutori»

Ma ci sono preoccupazioni fra i lavoratori Einaudi E nella loro ultima assemblea, dopo aver «giudicato gravi» le notizie false «sulla fuga degli autori e dei collaboratori verso altre case editrici» le hanno efficacemente ricordate Il passaggio alla Intracom (la società che ha fatto l unica offerta) della casa editrice potrà avvenire solo se saranno rispettate «tutte le garanzie di linea editoriale, integrità delle proprietà aziendali, livelli di occupazione» Un incontro col commissario Rossotto è fissato per martedì 10

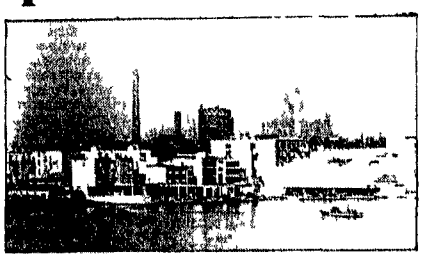
Andrea Liberatori

Taranto, crisi annunciata e poi fatta a metà

Nostro servizio

TARANTO — Le dimissioni della giunta di pentapartito erano state annunciate ormai quasi un mese fa Ma venerdì sera davanti al consiglio comunale di Taranto, appositamente convocato si sono dimessi (erano ormai quasi le due di notte) solo tre dei cinque assessori socialisti (quelli che si richiamano alla corrente craxiana in minoranza a Taranto) e quello repubblicano (quest ultimo esprimendo la posizione unitaria del suo partito) Gli altri assessori (tre dc due socialisti «signorilliani» due socialdemocratici ed un liberale) hanno ritirato le annunciate dimissioni per «non provocare — hanno dichiarato — un vuoto amministrativo»

Ma tutti democristiani a parte hanno ribadito che l esperienza di pentapartito si è esaurita («autodisciolta» secondo il sindaco socialista della corrente del ministro Signorile Mario Guadagnolo) e che bisogna puntare ad una giunta di sinistra Cosa è successo allora? I comunisti hanno ribadito in questo ultimo mese che nessuna trattativa per la futura amministrazione è possibile fin quando non si dimetterà la vecchia giunta e che tutte le trattative dovranno comprendere quattro consiglieri dc «dissidenti» (che venerdì si sono costituiti in gruppo indipendente) che si sono espressi per la formazione di una giunta di programma col Pci sul modello di quella che dal novembre scorso amministra la provincia jonica Da questo orecchio la maggioranza del Psi (signorilliana) non sente avrebbero voluto passare da una formula amministrativa all altra senza soluzioni di continuità pur di evitare il dibattito politico



Così, venerdì sera il sindaco Guadagnolo ha aperto la seduta annunciando il «congelamento» delle sue dimissioni, conformemente a quanto deciso (a maggioranza) dall'esecutivo provinciale socialista Dopo di lui il capogruppo consiliare e segretario provinciale del Psi, Ennio Pascarella ha ribadito l invito a soprassedere alle dimissioni, che sarebbero tuttavia «confermate nel loro valore politico» Ed è cominciata la bagarre I comunisti hanno chiesto con forza le dimissioni della giunta (in tal senso si esprimeva anche un ordine del giorno non fatto votare per un colpo di mano del sindaco firmato dalla metà dei consiglieri 25 tra cui 15 comunisti quattro socialisti craxiani, quattro «dissidenti» dc e due repubblicani che a fine seduta è stato trasformato in una mozione di sfiducia) l assessore Michele Armentani a nome dei craxiani annunciava le dimissioni degli assessori della sua componente la Dc riproponeva incredibilmente la validità del pentapartito

L assessore socialista Franco De Feis minacciava elezioni anticipate nel caso che non si arrivi ad una giunta di sinistra organica (senza dissidenti dc cioè) La mozione di sfiducia sarà comunque votata entro dieci giorni «Il ritiro delle dimissioni è un atteggiamento profondamente antidemocratico — commenta il segretario provinciale del Pci Gaetano Carozzo — che dimostra una pervicace volontà di attaccamento al potere e rischia di determinare lo scioglimento anticipato del Consiglio comunale Faremo tutto quanto potremo — ha aggiunto — per consentire la formazione di una nuova maggioranza chiaramente alternativa al pentapartito fondata sulla collaborazione tra le forze che hanno firmato la mozione di sfiducia alla giunta»

Giancarlo Summa